

N. 9
2005



GEOMETRA

dimensione

Organo ufficiale del
Comitato Regionale
dei collegi dei
geometri del
Friuli Venezia Giulia

Costruiamo *un ambiente* migliore

www.ipempref.com



IPEM S.r.l.

S.S. 13 km. 150 - 33010 Magnano in Riviera - Udine - Italy

Telefono 0039 0432 784.234 - Fax 0039 0432 793.359 - info@ipempref.com



Indice

- 4 **EDITORIALE**
43° Congresso Nazionale dei Geometri
di Bruno Razza
- 7 **EDILIZIA**
Nuovi adempimenti per le compravendite di immobili
di Tiziano Fior
- 9 **FISCO**
Proroga dei termini per la valutazione dei terreni
di Bruno Razza
- 11 **CATASTO**
Pronta la nuova sede per il Catasto di Monfalcone
di Pier Giuseppe Sera
- 14 **BIO-EDILIZIA**
La "Bio-Edilizia" nel nostro quotidiano
di Maurizio Pelos
- 18 **TOPOGRAFIA**
La rete regionale delle Stazioni permanenti GPS
di Giovanni Pietro Biasatti
- 20 **RAPPORTI INTERNAZIONALI DELLA CATEGORIA**
Federazione Internazionale dei Geometri
di Bruno Razza
- 22 **AMBIENTE**
Disciplina in materia di infrastrutture per la telefonia mobile
di Livio Lacosegliaz
- 27 **CASSA DI PREVIDENZA**
Cassa Italiana di Previdenza ed Assistenza dei Geometri
Liberi Professionisti
di Renzo Fioritti
- 29 **SICUREZZA**
Il fascicolo tecnico di manutenzione: questo sconosciuto
di Antonio Tieghi
- 33 **DIRITTO**
Fare testamento è un esercizio di libertà
di Giovanni Pietro Biasatti
- 36 **CATEGORIA**
Il Codice Deontologico dei Geometri italiani è definitivo
di Bruno Razza

43° Congresso Nazionale dei Geometri

di Bruno Razza



Il direttore di DG
Bruno Razza

Dal 17 al 22 ottobre prossimo si terrà a VILLA IGIEA a Palermo il 43° Congresso Nazionale della Categoria, che avrà come titolo: **“Nuovi Orizzonti della Professione: Garanzie per la Società in evoluzione”**.

Il giorno 17 è dedicato agli arrivi, alle registrazioni ed alla sistemazione dei partecipanti. Martedì 18, ci sarà l'inaugurazione, con la presentazione del Presidente Piero Panunzi e gli interventi delle autorità presenti.

Mercoledì 19 la giornata sarà interamente dedicata all'argomento della “qualità della prestazione”, con relazioni ufficiali ed interventi programmati al mattino e relazioni e dibattito nel pomeriggio.

Giovedì 20 le relazioni e gli interventi della mattina riguarderanno “la formazione continua”, mentre nel pomeriggio le relazioni ed il dibattito saranno precedute dalla relazione del Presidente della Cassa Fausto Savoldi, sul tema: “Una professione attraente e competitiva per rafforzare la previdenza”.

Il giorno di Venerdì 21, sarà interamente dedicato ai “rapporti internazionali” della nostra categoria, alla presenza del Presidente della

FIG Prof. Holger Magel e di tutti i Presidenti ed i rappresentanti delle organizzazioni internazionali dei Geometri.

Moderatore dell'intera giornata, sarà il giornalista Giulio Borrelli, corrispondente RAI International da New York.

Sabato 22, con la votazione dei documenti finali ci saranno le conclusioni del Congresso.

Questo Congresso, sarà il momento nel quale partirà la nuova sfida che dobbiamo vincere per recuperare la contemporaneità del Geometra.

Qui si delineeranno gli scenari ed i programmi innovativi di cui la categoria ha bisogno per arrivare ad un qualificato perfezionamento della nostra attività professionale, all'interno della ormai irrinunciabile ed obbligatoria “formazione continua”.

Da ciò appare con estrema evidenza la necessità di valorizzare e responsabilizzare i singoli iscritti e tutta la nostra organizzazione in un lavoro nuovo stimolante ed entusiasmante, definendo gli standard delle nostre prestazioni, mettendo in campo le verifiche dell'operato attraverso



Pitture • Cartongesso

DEVIS GIACOMEL



*PITTURE, CARTONGESSI E INTONACI
CIVILI E INDUSTRIALI - SPATOLATI
ISOLAMENTI ACUSTICI E TERMICI
SISTEMI A CAPPOTTO*



baumit.com

Rivenditore
autorizzato



Piazza Umberto I°, 46/3 - RIVIGNANO

Cell. 338/1382583 - Tel. 0432/774815 - Fax 0432/776868

so la formazione e la qualità. Il successo della nostra categoria per i prossimi anni di attività è indissolubilmente legato alla nostra capacità di studio, di ricerca attitudinale, di assunzione di responsabilità e

di convinto inserimento in una società che si evolve, determinando nei ruoli assegnati i nuovi orizzonti della professione.

Con estrema attenzione alle riforme scolastiche in atto, è indispensabile ragionare con l'obiettivo indirizzato al futuro, pur senza dimenticare il valoroso e storico passato, avendo però il coraggio di abbandonare le antiche nostalgie per tempi ormai irripetibili.

Sono dunque finiti i tempi nei quali tutti ci piangevamo addosso elencando i problemi delle competenze in edilizia, delle tariffe professionali e di tutte le altre tematiche che minavano la nostra capacità di mantenerci – sen-

za nessun impegno a migliorarci ed ad acculturarci ulteriormente, ma soltanto per il fatto di esistere - gli standard produttivi degli anni passati (ormai definitivamente conclusi), per chiedere chissà quali sostegni

dalle Istituzioni.

Oggi si aprono nuovi orizzonti che ci vedono impegnati in prima persona nel comprendere chi siamo e cosa vogliamo essere nella nuova società che si va costituendo, avendo ormai acquisito una grande maturità ed avendo verificato la nostra effettiva consistenza.

Questo è il momento storico che stiamo vivendo con le nostre cose, qui si inserisce il nostro 43° Congresso

di categoria e sta a noi portare con convinzione i contributi intellettuali, di passione e di disponibilità più utili, per sfruttare al massimo le opportunità di crescita che il momento storico ci offre.



Nuovi adempimenti per le compravendite di immobili

Norme a tutela degli acquirenti e delle imprese costruttrici

di Tiziano Fior



Dopo un lungo iter legislativo iniziato ancora nel lontano 2001, è stata promulgata la Legge 2 agosto 2004, n.

210, delega al Governo per la tutela dei diritti patrimoniali sugli immobili da costruire che si è perfezionata con il Decreto legislativo approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 10 giugno.

Il provvedimento si propone di delineare concreti strumenti di protezione per gli acquirenti di immobili da costruire o in costruzione, in caso di sottoposizione del costruttore a procedure concorsuali o a procedure espropriative.

Frequentemente, infatti, si ricorre nella prassi alla vendita di unità immobiliari prima della loro stessa costruzione o ultimazione, rappresentando tale meccanismo un sistema di finanziamento delle imprese costruttrici, in aggiunta all'indebitamento bancario.

E confermato infatti, che in numerosi casi, il livello di indebitamento delle imprese di costruzione diviene talmente insostenibile, da trascinare nella situazione di crisi o spesso, nella massa dei creditori chirografari, anche gli acquirenti di immobili.

Il problema, che si ritiene di forte impatto sociale - alcune stime di associazioni di categoria individuano in 200.000 il numero delle famiglie italiane coinvolte nei circa 9.000 fallimenti di imprese di costruzione in corso dal 1995 - era da tempo già stato avvertito dal legislatore, con l'emanazione del D.L. 31 dicembre 1996, n. 669, convertito in Legge 28 febbraio 1997, n. 30.

Va altresì sottolineato che quanto previsto da quel dispositivo, come:

- La possibilità di trascrivere il preliminare di vendita avente ad oggetto beni immobili o la costituzione di diritti reali sui medesimi, anche se sottoposto a condizione o relativo ad edifici da costruire o in corso di costruzione;
- L'attribuzione di un privilegio speciale ai crediti del promissario acquirente sul bene immobile oggetto del preliminare in caso di mancata esecuzione;



Particolare di una casa in costruzione

- L'attribuzione al curatore fallimentare della facoltà di scelta tra l'esecuzione del preliminare ed il suo scioglimento, fermo restando il diritto del promissario acquirente all'insinuazione nel passivo di fatto non si sia rivelata sufficiente ad assicurare idonea tutela agli acquirenti.

Il legislatore a questo punto ha ritenuto opportuno intervenire nuovamente sulla questione, attraverso lo strumento della delega legislativa al governo, perfezionatisi con il Decreto legislativo che è stato definitivamente approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 giugno 2005, pubblicato il 6 luglio 2005 ed è entrato in vigore lo scorso 21 luglio.

I pilastri centrali della nuova norma a tutela dell'acquirente sono il rilascio da parte del costruttore di una fideiussione rilasciata da una Banca o da una Assicurazione, anche ai sensi dell'art. 1938 del codice civile, a copertura delle somme contenute nel preliminare ed anticipate prima del trasferimento definitivo della proprietà - pena la nullità del contratto - che può essere esercitata unicamente dall'acquirente.

Altro adempimento obbligatorio per il costruttore è la stipula di una polizza as-

sicurativa decennale a garanzia dei danni da rovina totale o parziale del fabbricato o da gravi difetti costruttivi che si manifestino successivamente alla stipula della compravendita definitiva.

E' evidente che i costi per queste operazioni - stimati in percentuale dal 2 al 4% del costo totale degli immobili - hanno certamente un impatto negativo sul mercato per i costruttori mentre va nella direzione giusta a tutela dell'acquirente e per l'elevazione della qualità del prodotto compravenduto.

Oltre a questo, l'articolato entra nel merito dei contenuti del contratto preliminare, precisandoli all'art. 6 nel dettaglio, requisiti che secondo il modus operandi di buona parte dei nostri professionisti, vengono certamente già rispettati, ma probabilmente in altre parti del nostro paese evidentemente, non è così.

Al di là della validità del provvedimento legislativo, senza dubbio necessario, si registrano le prime controverse interpretazioni sul significato dell'espressione "immobili da costruire" come è già apparso in alcuni quotidiani che hanno trattato l'argomento, così come non c'è chiarezza sull'interpretazione dell'articolato da parte di Banche ed Assicurazioni in merito alle polizze assicurative ed alle fideiussioni, quindi prestando il fianco ad incomprensioni pericolose, in mancanza di risposte operative certe.

Da ultimo qualcuno ha eccepito anche, ed a ragione, che l'espressione "immobili da costruire" crea alcune perplessità sulla applicabilità della disciplina in esame anche alle ipotesi di ristrutturazione edilizia, al punto che alcune associazioni di categoria hanno chiesto oltre ai dovuti chiarimenti, la consueta dilazione dei tempi di applicazione della nuova normativa.



Nuove unità immobiliari in fabbricati quasi ultimati, oggetto di compravendita

Proroga dei termini per la rivalutazione dei terreni

Precisazione del Direttore

di Bruno Razza

Nel numero scorso di Dimensione Geometra, in un articolo a mia firma, mi sono lasciato andare a delle affermazioni in merito alla rivalutazione dei terreni, che possono aver indotto qualche nostro attento collega a compiere qualche errore professionale. Purtroppo, le mie affermazioni contenute nell'articolo erano da considerare soltanto come degli auspici, in quanto a tutt'oggi, non hanno ancora trovato riscontro in precise norme di legge e di ciò me ne scuso con tutti i lettori che a causa del mio entusiasmo sull'argomento, possono aver avuto qualche problema.

Spero che il periodo agostano, di solito oggetto di ferie e di attività lavorativa comunque ridotta rispetto al resto dell'anno, sia stato buon complice nel non indurre qualcuno a commettere degli errori.

Comunque una precisazione va fatta per doverosa chiarezza, nel rispetto di tutti i lettori ed a tutela dei com-

portamenti che possono attivarsi a seguito delle notizie e dei commen-

ti (più o meno puntuali e precisi) che pubblichiamo.

Il contenuto dell'articolo non era preciso, in quanto l'emendamento che riporta tutte le proroghe di cui si è detto, sia della data di scadenza per le rivalutazioni, sia per i pagamenti e per le stime giurate, che per la data di riferimento della stima, è stato approvato soltanto

La norma è stata approvata alla Camera dei Deputati come emendamento al provvedimento sulla competitività, ora bisogna attendere l'approvazione del Senato



Lottizzazione in corso di completamento

to alla Camera dei Deputati e non anche dal Senato.

Per questo motivo la disposizione, anche se approvata all'interno delle norme sulla competitività alla Camera, non è ancora legge, ma deve essere ancora esaminata dal Senato alla ripresa dei lavori, dopo le ferie parlamentari.

Non conoscendo la calendarizzazione dei lavori a Palazzo Madama, non è certa la sua approvazione in tempi brevi e tanto meno lo sono le proroghe ed i termini che interessano noi tutti.

Molto probabilmente, se anche il Senato, come la Camera, riterrà la norma buona e utile e ne condividerà i principi (come entusiasticamente ed ingenuamente affermato anche da

me) diventerà legge di sicuro, ma i termini ed i tempi saranno certamente diversi da quelli segnalati nell'articolo della nostra rivista.

Mi scuso ancora con i lettori, confidando che l'entusiasmo e la passione con cui seguiamo questi argomenti possano contribuire a farci ottenere una benevola comprensione per gli inevitabili errori che anche noi possiamo commettere occupandoci e scrivendo di argomenti da Geometra.

In ogni caso, manteniamo intatta la speranza che la norma in oggetto possa rapidamente trovare la conclusione definitiva del suo iter, per confermare ed offrire i noti benefici fiscali ai nostri clienti proprietari di terreni edificabili da rivalutare.



Terreno agricolo

Pronta la nuova sede per il Catasto di Monfalcone

Il trasloco si vuole fare o no?

di Pier Giuseppe Sera



Abbiamo già più volte segnalato il disagio di tutta la categoria, che a caduta si ripercuote pesantemente sui nostri committenti e sull'economia della nostra realtà e del nostro ambiente di lavoro, per i pesantissimi ritardi a cui ci costringono le difficoltà degli Uffici del

Catasto Fondiario ed in particolare di quello di Monfalcone.

Senza voler intrometterci nelle cose interne di organizzazioni che non sono le nostre, abbiamo comunque cercato di dare una mano laddove possibile, per aiutare l'Istituzione catastale ad uscire da questa situazione, che ormai ha raggiunto livelli di disfunzione paradossalmente incredibili.

NUOVE CERAMICHE CRISTALDI S.R.L.



CERAMICHE ARREDO BAGNO

Via Pontebbana, 44
COLLALTO DI TARCENTO (UD)
Tel. 0432 / 784056 Telefax 0432 / 792156
E-mail: info@nuoveceramichecristaldi.it
www.nuoveceramichecristaldi.it



**Piastrelle, porcellanato,
cotto, klinker, sanitari,
rubinetti, arredobagno**

**Prodotti per pulizia & manutenzione
per tutti i pavimenti interni ed esterni**

QUALITA', PREZZO, SERVIZIO



L'insegna dell'attuale sede del Catasto Fondiario in Via Roma a Monfalcone

Abbiamo promosso incontri, siamo stati invitati ad incontri con molti soggetti interessati al buon funzionamento del Catasto, abbiamo attivato tutte le nostre conoscenze e tutti i canali attivabili per mettere il problema dell'Ufficio del Catasto Fondiario di Monfalcone al centro dell'attenzione della Direzione Centrale dell'Agenzia del Territorio da una parte e delle Istituzioni locali dall'altra, il tutto senza ottenere risultati apprezzabili.

Fra le tante cose che contribuiscono ad allungare a dismisura i tempi di approvazione degli atti di aggiornamento catastali - tempi ormai diventati record rispetto a quelli di tutti gli Uffici catastali d'Italia - abbiamo riscontrato l'esistenza di una grande difficoltà logistica operativa che obiettivamente costringe i dipendenti dell'Ufficio di Monfalcone a lavorare uno sopra l'altro in una sede piccola, divenuta ormai angusta in tutti i sensi, in locali non di certo idonei.

Quindi, non potendo far altro, abbiamo cercato di capire il motivo per il quale l'Ufficio del Catasto Fondiario, non si sia ancora trasferito nei nuovi locali (oltre trecento metri quadrati) offerti dal Comune di Monfalcone nell'immobile regionale dove già si è trasferito con soddisfazione l'Ufficio Tavolare.

Abbiamo chiesto alla dirigenza locale, a quella regionale, a quella nazionale, facendo pressioni a tutti, al Comune di Monfalcone ed a tutti coloro che si potevano contattare.

Francamente, non siamo ancora riusciti a capire dove siano le difficoltà.

Mentre per logica ogni nostra sede di "Catasto" aspirerebbe ad avere locali grandi, comodi, decorosi, funzionali e possibilmente adiacenti al Tavolare, anche spendendo molto meno di quanto si spende oggi, quando questa opportunità si avverrà, sembrerebbe che alla direzione dell'Agenzia del Territorio, non interessi nulla o quasi o perlomeno, che non si possa fare nulla per andarci velocemente.

Il Comune, che ha offerto, grazie alla disponibilità dell'Amministrazione Regionale,

in locazione i locali sottostanti il nuovo Ufficio Tavolare, aspetta invano una risposta plausibile in merito a quanto ha richiesto in cambio. Non si tratta di denaro ma pare, si tratti di mappe digitalizzate e dell'impegno a trasferire a Monfalcone anche la parte del Catasto dei Fabbricati di competenza del mandamento.

Per le mappe digitalizzate non sappiamo cosa ci voglia o cosa si possa fare, ma per decentrare il Cata-

tasto dei Fabbricati laddove già esistono Catasto Fondiario e Tavolare, soltanto pensando con il buon senso di chi non sa nulla in merito, questa appare un'idea logica, di straordinaria utilità e funzionalità, di una stringente quanto semplicissima e banale necessità, da soddisfare immediatamente con entusiasmo, fosse anche per intanto, come dichiarazione d'intenti.

Gli esempi ci sono già, nel Trentino Alto Adige, esistono una ventina di Uffici mandamentali, che nello stesso palazzo, contengono il Catasto Fondiario, il Catasto dei Fabbricati e l'Ufficio Tavolare.

Ormai stanno passando i mesi e gli anni, la nuova sede è pronta e disponibile (oltre 300 mq) nello stesso palazzo dove si è trasferito l'Ufficio Tavolare ed al Catasto, pare che nessuno si attivi per andarci

L'esito di questa unione anche fisica delle tre strutture è disarmante, perché in tale semplice ed evidente logica, tutto funziona con comodità e non potrebbe essere diversamente.

Ma se non vogliamo guardare fino là, basta andare all'Ufficio di Cervignano, dove seppur con qualche difficoltà operativa, il metodo di tenere assieme questi Uffici è quasi una realtà e con pochissimo, potrebbe funzionare a pieno regime.

Una logica sinergia nell'ottimizzare il lavoro di questi tre Uffici, che interagiscono in ogni loro attività, soltanto mettendoli fisicamente assieme, realizzerebbe un miglioramento straordinario del servizio alla società, all'utenza tecnica e privata, con risparmio di costi ed aumento dei benefici per tutti.

Purtroppo come in tante cose che non vanno nella nostra società, anche questa

è probabilmente troppo semplice per essere realizzata. Oggi con amarezza, riusciamo a comprendere che ci troviamo di fronte a problemi di una terribile

burocrazia, che paralizzano ogni buon senso ed ogni tentativo ragionevole di far progredire questa Istituzione.

Lettere che vengono scritte con mesi di ritardo, risposte che non arrivano con tempestività, richieste di un tipo e risposte di un altro, scale gerarchiche da rispettare, incomprensioni, responsabilità che nessuno si assume, balletti di burocrazia, di norme che si intrecciano, volontà che mancano. Questa la

triste realtà ed in mezzo ci siamo noi, i nostri clienti, tutti coloro che hanno bisogno degli accatastamenti, dei frazionamenti, di un Catasto moderno e funzionante.

Fino a quando potremo resistere?

*Monfalcone
vuole un Catasto
completo,
funzionante,
utile per i propri
cittadini, per
l'Amministrazione
Pubblica e per
i tecnici, basta
un nulla per
realizzarlo,
vogliamo farlo?*



La nuova sede pronta per il Catasto Fondiario di Monfalcone

La "Bio-Edilizia" nel nostro quotidiano

Gradualmente ci rendiamo conto di come possiamo e dobbiamo intervenire anche nelle nostre case

di Maurizio Pelos

Il problema

L'applicazione di sofisticate tecnologie industriali alla costruzione delle nostre case ha prodotto effetti non sempre benefici per la nostra vita. I materiali di costruzione, cementi e calci, sono trattati con additivi di sintesi e ceneri (radioattive) che ne accelerano e ne stabilizzano la solidificazione; le intercapedini interne ai muri sono arricchite con agglomerati espansi che isolano l'edificio proteggendolo dalla basse temperature; le nostre pavimentazioni sono incollate al sottofondo con sostanze nocive; i pavimenti in plastica cedono sostanze volatili dannose al sistema respiratorio. In generale, la chimica delle vernici altera la fisiologia della pelle, e i polmoni vengono ulteriormente danneggiati dallo smog e dai gas di combustione domestica. La luce al neon e quella solare filtrata da vetri di cattiva qualità e proiettata su pareti colorate in modo disarmonico possono danneggiare la vista, alterare l'umore e il ritmo sonno-veglia. Insonnia, crisi d'asma, allergie compongono il fram-

... al centro della Bio-Edilizia c'è l'Uomo, colui che ogni giorno vive, lavora, dorme, veglia, si ammala e si cura ...

mentario elenco delle patologie indotte o favorite da una errata soluzione abitativa. L'elenco potrebbe estendersi fino a comprendere l'intero ambito dei cosiddetti "silenti", che si manifestano in modo indiretto e solo dopo un certo tempo, quando le loro conseguenze, in molti casi appaiono irreversibili. Se la Bio-Edilizia individua nell'ingegneria e nella chimica tradizionale una fase critica

bisognosa di una radicale revisione, riconosce d'altra parte nella medicina olistica, nell'ecologia, e più in generale nell'antropologia, l'orizzonte interdisciplinare entro cui collocare la propria specifica proposta.

L'idea

Non sempre i nomi rendono ragione alla ricchezza di ciò che significano. "Bio-Edilizia" non sfugge a questa legge: essa è infatti qualcosa di più che la semplice combinazione di biologia ed edilizia e nemmeno è una branca elitaria e pionieristica della scienza che insegna a costruire edifici. Il nome composto non deve trarre in inganno, non si tratta in-

fatti di congiungere meccanicamente due discipline estranee, ma invece di mostrare quali aspetti vitali esse abbiano in comune.

Al centro della Bio-Edilizia c'è però l'Uomo, quello con la "u" maiuscola, colui che ogni giorno vive e lavora, dorme e veglia, si ammala e si cura. Al centro di questa disciplina c'è semplicemente la vita in ogni suo aspetto, ciò che ne fa in un certo senso la disciplina più antica del mondo.

Le case progettate e/o costruite secondo questo orientamento ricordano, non casualmente, le prime abitazioni di cui si dotò l'uomo. Nella globalità delle sue funzioni psicofisiche la persona è un insieme infinito di impulsi, bisogni, potenzialità: i colori i suoni partecipano attivamente allo svolgimento della nostra vita, di quella lavorativa non meno che di quella privata, e nessuno strumento

può essere considerato neutrale in senso assoluto: dal momento che ogni mutamento nell'equilibrio precedente, sia esso prodotto da interventi macroscopici (costruzione di ponti e autostrade) che microscopici (per esempio l'installazione di un elettrodomestico o l'uso di un detersivo) può comportare conseguenze negative per la nostra salute.

La realtà

Tre sono i punti attorno a cui ruota questo nuovo/antico approccio alla casa: finalizzare l'architettura alla vita e al benessere umani grazie a una concomitante valorizzazione della vita animale e vegetale; edificare le abitazioni in luoghi compatibili con la qualità ecologica dell'ambiente, evitando l'effetto paradossale di costruire alla mattina quello che alla sera andrà demolito; progettare e realizzare secondo un cri-



FALEGNAMERIA ARTIGIANA Giancarlo Anzanel

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI:

**ARREDAMENTI COMMERCIALI
E PER LA CASA**

**MOBILI INTAGLIATI
E SCULTURE**

MOBILI SU MISURA

**34075 PIERIS (GO) - Via Corpo Volontario Liberazione, 40
Telefono 0481.769810 - Internet: www.anzanel.com**

terio di vantaggio globale, non più solo economico e strumentale, ma fondamentalmente volto a coniugare l'ambito della razionalità funzionale (utilità) con la sfera emotiva (gioco).

Questi tre "vincoli" corrispondono ad altrettanti principi generali: l'Uomo è parte della Natura; l'Uomo è dotato di bisogni e di finalità proprie; l'Ambiente è il risultato dell'interpretazione che l'Uomo stesso fornisce dei due principi precedenti. Infatti, se ogni intervento umano modifica la situazione preesistente, alterandone la composizione originaria (equilibri biologici, paesaggio, assetti e disposizione delle risorse naturali), non meno certamente la nuova disposizione di elementi (casa nell'Ambiente, abitante nella casa) concorre a determinare la qualità della nostra vita. Vediamo di chiarire con alcuni esempi questa circostanza.

Il sole e gli astri emettono radiazioni cosmiche già intuite dalla scuola pitagorica, che diede loro il nome di armonie celesti; la terra stessa, è noto, emana un particolare genere di irradiazioni, dette onde telluriche.

L'armonia tra onde cosmiche e onde telluriche è alla radice dell'equilibrio vitale in ogni essere vivente, vegetale e animale. Una cattiva disposizione degli elementi che entrano in contatto con queste forme di energia (ubicazione della casa, orientamento, esposizione del tetto e delle finestre, composizione dei materiali) può infrangere l'equilibrio, esporci a radiazioni negative, o viceversa, impe-

dirci il contatto con quelle positive. Più in generale la fisica dimostra che tutti materiali (compreso quelli impiegati in edilizia) sono concentrazioni di energia radioattiva che in forme e gradi diversi agiscono sull'Uomo.

Una buona parte di queste forme è tuttora parzialmente sconosciuta, ma è certo che agisce in modo omeopatico sulla salute umana.

All'irraggiamento solare, ai raggi cosmici e alla radioattività naturale dei mate-

riali bisogna aggiungere la presenza delle onde cosmotelluriche per comporre un quadro approssimativo delle forze cui è sottoposta l'abitazione. In questo quadro, l'abitante gioca un ruolo decisivo: egli interviene creando artificialmente forme di energia (elettrica, termica, elettromagnetica) i cui effetti si ma-

nifestano in modo più o meno subdolo, ma tanto più negativo quanto meno note e controllate sono le sorgenti. Elettrodomestici, radio e televisione, forni a microonde e telefoni cellulari, in particolare modo formano campi di correnti differenziali; i materiali sintetici di copertura (moquette, tappezzerie, rivestimenti) irradiano elettricità statica; vernici e collanti reagiscono a contatto con le superfici cui sono destinati in modo spesso nocivo per l'equilibrio biochimico vegetale e animale dell'ambiente circostante.

Viceversa i materiali naturali a base di elementi vegetali appaiono come i migliori rimedi per abbassare i valori radioattivi presenti intorno a noi.

*Ognuno di noi,
può intervenire
per migliorare
la qualità del
proprio "abitare",
iniziando
con piccoli
cambiamenti nei
punti strategici
della casa*

La soluzione

Partire dal piccolo e dal quotidiano per migliorare il mondo, che detto da quel Santo Uomo di FRANCESCO, possono sembrare parole “fuori dal tempo”, in questa epoca di “globalizzazione” e di “massificazione”, dove tutto viene ampliato, è l’unica soluzione del problema.

Ognuno di noi, nel suo piccolo, nel suo quotidiano “privato” può mettere un tassello per la soluzione del problema. Si può intervenire nel proprio appartamento senza necessariamente rivoluzionarlo completamente, ma si può iniziare da piccoli cambiamenti nei punti strategici della casa. Partendo dalla camera da letto dove si trascorre la maggior parte del nostro tempo, togliendo radiosvegli, televisori ed altre apparecchiature elettroniche che potrebbero benissimo essere alloggiate in altri locali della casa e che creano fasti-

diosi campi elettromagnetici, nocivi alla salute. Sostituendo materassi a molle e letti con parti metalliche (reti e strutture) con materassi in cotone, lana, lattice, cocco, ecc.. e letti interamente in legno che non alterano il campo magnetico naturale. Dall’attenzione da porre nell’acquisto dei prodotti per la pulizia della casa (naturali, biologici e biodegradabili), a quella per i materiali atti a ristrutturarla (pitture e vernici, pannelli isolanti, ecc... di provenienza vegetale e minerale). Posizionando piante sui balconi ed all’interno delle abitazioni, che regolano il comfort termico e igronomico degli ambienti, assorbendo inoltre onde elettromagnetiche e inquinanti di varia provenienza.

Vivendo in definitiva la propria abitazione in maniera più naturale, in un rapporto di interscambio energetico, considerandola alla stregua di un essere vivente, perché la vostra casa vive, respira ...



La rete regionale delle Stazioni permanenti GPS

I principali servizi offerti sono la possibilità di effettuare il download di file in formato Rinex delle cinque stazioni scegliendo fra diverse epoche di registrazione e la richiesta di accesso ai dati storici previa disponibilità degli stessi

di Giovanni Pietro Biasatti



geom. Giovanni Pietro Biasatti

La Regione ha messo in rete, gratuitamente al servizio di tutti gli operatori, le cinque Stazioni permanenti GPS.

Nato nel 1999 come servizio rivolto ai tecnici regionali che per competenza istituzionale devono effettuare misurazioni topografiche urgenti e speditive oppure, più frequentemente, localizzare elementi rilevanti per la gestione del territorio, (costruzione di cartografia tecnica alle varie scale, misurazioni topografiche, localizzazione di elementi territoriali per la gestione del territorio, perimetrazione aree percorse da incendi, ecc.) il servizio è ora disponibile anche ad utenti esterni.

La rete di Stazioni permanenti GPS della Regione Friuli Venezia Giulia fornisce un servizio gratuito, rivolto principalmente agli operatori che effettuano rilievi GPS topografici e GIS, nell'ambito del territorio regionale.

La rete regionale si compone, di cinque stazioni GPS distribuite sul territorio regionale attive ed operanti 24 ore al giorno, sette giorni su sette.

La scelta dei 5 siti di ubicazione la Regione ha ritenuto di stabilirla in base a criteri di tipo sia tecnico sia logistico: l'idoneità dei siti destinati ad ospitare le Stazioni GPS permanenti è stata valuta-

ta considerando diversi fattori, quali l'assenza di ostacoli e di disturbi elettromagnetici, l'affidabilità statica del sito, la loro distribuzione geografica.

Dal punto di vista logistico la Regione ha scelto di collocare le Stazioni permanenti GPS presso Sedi periferiche di Uffici Regionali per garantire l'accessibilità diretta alla strumentazione, la continuità di alimentazione elettrica e il collegamento alla rete telematica regionale.

Sulla base di tali criteri la Regione ha ritenuto di collocazione definitivamente le Stazioni ad Ampezzo, Moggio Udinese, Palmanova, Pordenone e Trieste.

Nel mese di maggio 2005 i ricevitori GPS collocati nelle Stazioni sono stati sostituiti con strumentazioni di ultima generazione Trimble NetRS dotati di antenne Choke Ring di Trimble, attivi e operanti in maniera continua 24 ore al giorno, sette giorni su sette, con la possibilità di raccogliere i dati in forma compatibile con servizi di tipo WEB.

Sfruttando tale possibilità è stato attivato il sito <http://www.regione.fvg.it/asp/gps/gps.htm> sul portale della Regione FVG che dà la possibilità di accedere ai dati GPS effettuando il download degli stessi.

Il servizio, completamente libero e gra-



Borchia GPS

tuito, si rivolge a tutti gli operatori del territorio che utilizzino tali dati per rilievi topografici o la gestione di GIS a scopi sia lavorativi che scientifici quali ordini professionali, imprese, università, istituti scolastici ecc., e offre la possibilità di effettuare il download (scarico per la correzione differenziale "post processing") di file provenienti dalle cinque Stazioni direttamente da un unico indirizzo, scegliendo fra le diverse frequenze di registrazione (1 sec*, 5 sec*: file orari; 30 sec**: registrazione giornaliera), nel formato Rinex; vengono mantenuti in rete i dati degli ultimi tre mesi precedenti (salvo il meglio, successivamente i dati vengono archiviati).

L'accesso ai dati "storici" e a quelli di più recente archiviazione (fatta salva la disponibilità degli stessi) sarà dato su richiesta con modalità da definire volta per volta fra l'invio con un messaggio di posta

elettronica (attachment), o su altro supporto qualora per la dimensione dei file non fosse possibile utilizzare tale mezzo. Attualmente è in fase di sperimentazione e collaudo la modalità di trasmissione dei dati con protocollo RTCM per la correzione differenziale in tempo reale via internet (Ntrip), terminata tale fase anche questo servizio sarà reso disponibile all'utente.



Mappa delle 5 stazioni permanenti GPS

gruppo **edilizia**
CHIARCOSSO

a Tarvisio in via Udine, 12 tel. 0428.2162

sulla Statale 13 a Pasion di Prato tel. 0432.690620 fax 0432.699706

Federazione Internazionale dei Geometri

Il Presidente Holger Magel ha visitato il Consiglio Nazionale dei Geometri

di Bruno Razza



Il direttore di DG
Bruno Razza

Il Signor HOLGER MAGEL, Presidente della Federazione Internazionale dei Geometri, è stato ospite del Consiglio Nazionale dei Geometri a Roma il 23 febbraio scorso. In una intera mattinata trascorsa assieme al Consiglio presieduto al Geometra Piero Panunzi ed alla presenza del Presidente della Cassa di Previdenza Geometra Fausto Savoldi, MAGEL ha spiegato quali sono le strategie dell'organizzazione internazionale

da Lui presieduta ed ha ascoltato attentamente le aspettative e le proposte dei Geometri Italiani. Il Presidente Magel è rimasto favorevolmente impressionato dalle iniziative del Consiglio Nazionale dei Geometri e particolarmente dall'impegno profuso nel collaborare con la protezione civile e con le organizzazioni di solidarietà internazionale per mettere a disposizione, laddove c'è bisogno, la professionalità e la disponibilità dei Geometri Italiani

nel campo del volontariato. Panunzi ha lamentato la troppa accademicità che pervade da qualche anno la

FIG ed ha rivendicato una più sensibile apertura nei confronti dell'attività professionale. La perdita dell'aspetto professionale all'interno della FIG rischia di far perdere di vista i valori originari dell'organizzazione internazionale, che dovrebbero essere quelli di supporto culturale ai Geometri di tutto il mondo. E' stata evidenziata

la diversità operativa della figura tecnica del Geometra Italiano ri-

I rapporti internazionali anche per i Geometri aprono nuove opportunità che vengono offerte dai più ampi spazi di mercato in Europa e nell'ambito del Mediterraneo



L'incontro del Presidente Magel con il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geometri Piero Panunzi

spetto a quella dell'omologo ruolo professionale degli altri paesi, ruolo di unicità rispetto al contesto mondiale, soprattutto per la caratteristica polivalenza professionale italiana. L'invito forte del Presidente Magel ai Geometri Italiani è stato quello di continuare sulla strada intrapresa, verso l'acculturamento e la formazione continua obbligatoria al proprio interno e nella partecipazione a tutti gli eventi internazionali che permettono la qualificazione dell'intera categoria. Attraverso la cultura e le esperienze formative, bisogna perseguire l'obiettivo di ottenere il riconoscimento europeo ed extra europeo delle conoscenze compiute ed aggiornate che possiamo incominciare a vantare, collaborando con tutti i partners nazionali ed internazionali, senza timori reverenziali. La FIG accoglierà la proposta italiana di istituire l'Associazione dei Tecnici dell'Area del Mediterraneo, augurandosi che possa diventare un grande ombrello per tutti coloro che ne faranno parte, con l'obiettivo di migliorare ancora la figura professionale del Geometra, anche con i supporti reciproci che aiuteranno tutti a mantenersi su di uno stesso livello, che speriamo resti "di eccellenza". L'Italia ha chiesto di poter organizzare nel 2007 una conferenza internazionale in Italia, all'interno della Commissione settima della FIG, che è quella

I processi di sviluppo previsti dalle direttive comunitarie stanno spingendo enti ed aziende a stabilire sedi all'estero e questo anche per noi ha una valenza chiave nei nuovi orizzonti della professione

che si occupa di Catasto, rilievi, cartografia, ecc. e ci dovrebbero essere buone probabilità di ottenere questa prestigiosa opportunità. La FIG è comunque sempre la prima organizzazione di tutti i Geometri, la vera e propria casa del Geometra, dove si possono confrontare i vari livelli

di qualità oggi presenti tra il mondo accademico e quello della pratica, nelle materie di rilevante interesse per la categoria. Però la FIG non possiede ancora la struttura ufficiale per il riconoscimento della certificazione della qualità di tutti i Geometri del mondo, per cui ospita tutti anche nelle singole diversità, pur aspirando ad un ruolo di coordinamento ancora più efficace sul piano della forma-

zione e del mondo del lavoro. Questo ruolo possono ottenerlo per intanto le singole organizzazioni nazionali e la Federazione Internazionale è pronta a sostenerle in tutte le maniere possibili. Un grande riconoscimento al Geometra Italiano potrà venire anche dall'organizzazione di un evento internazionale di significativa importanza, e anche per questo, il presidente Magel ha sottolineato la straordinaria importanza che assume l'acculturamento della categoria e la doverosa necessità di approfondire l'uso della lingua inglese, per migliorare l'avvicinabilità tra tutti i soggetti, senza barriere di alcun genere.

Disciplina in materia di infrastrutture per la telefonia mobile

Regolamento di attuazione della Legge Regionale n.28 del 6.12.2004

di Livio Lacosegliaz

Seconda parte

Titolo II - Risanamento impianti che superano i limiti di esposizione di cui al D.P.C.M. del 08.07.2003

Il titolo secondo del regolamento tratta delle azioni di risanamento degli impianti che superano i limiti di cui al D.P.C.M. del 08.07.2003. L'individuazione dell'avvenuto superamento di tali limiti di esposizione viene effettuata dall'ARPA con misurazioni effettuate nell'ambito delle proprie attività di istituto. dell'accertato superamento l'ARPA provvede ad informare il Ministero delle comunicazioni, la Regione, il Comune sul cui territorio l'impianto è ubicato e l'Azienda Sanitaria territorialmente competente. Con preavviso di almeno venti giorni, l'ARPA di concerto con il Ministero, convoca i gestori e stabilisce le date per l'effettuazione delle misurazioni in contraddittorio; dei risultati delle misurazioni verrà redatta apposita relazione sottoscritta da tutte le parti intervenute (ARPA, Ministero, gestori). Copia

della relazione verrà trasmessa al Ministero dalla Regione, al Comune interessato e all'Azienda Sanitaria territorialmente competente. La Regione dispone che, i gestori titolari degli impianti che superano i limiti di emissione stabiliti dal citato D.P.C.M. redigano anche congiuntamente un progetto per il risanamento

dell'area nella quale è avvenuto il superamento dei limiti di legge. Il progetto dovrà contenere la documentazione elencata di seguito e dovrà riportare nel frontespizio una tabella contenente: gestore o emittente, nome dell'impianto, codice identificativo, Provincia, Comune, indirizzo, data di emissione del documento e la firma del progettista. Le informazioni allegate al progetto

dovranno essere presentate in cartelle o capitoli come di seguito si indica:

Capitolo I: Caratteristiche geografiche del sito di installazione

- Coordinate del sito: piane Gauss-Boaga est.

Gli impianti esistenti vengono controllati dall'ARPA e devono avere un campo elettromagnetico entro i limiti indicati dal D.P.C.M. 8 Luglio 2003



geom. Livio Lacosegliaz

PREVENIRE



...è meglio che...



CURARE

Leca blocco Fonoisolante

La tranquillità di una scelta sicura dipende dalla fiducia riposta in una soluzione, in un materiale, e soprattutto in un produttore certificato ISO 9000.

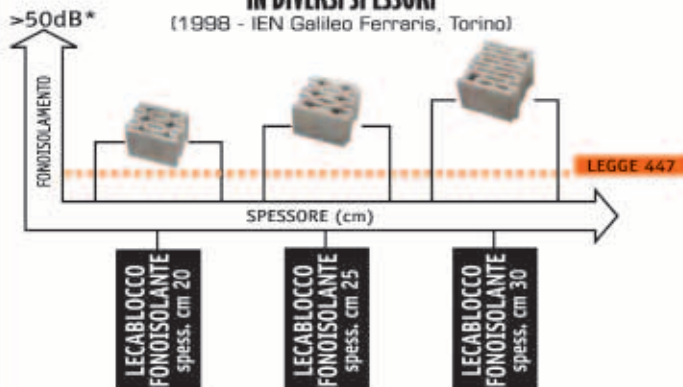
Oggi la **Legge 447** stabilisce il valore minimo di **50 dB** di potere fonoisolante apparente $R'w$ che deve essere garantito dagli elementi di separazione tra diverse unità immobiliari in edifici adibiti a residenza, attività scolastiche, commerciali o alberghiere.

Lecablocco Fonoisolante rappresenta una soluzione semplice, monostrato con posa tradizionale, che risponde ampiamente alla normativa, come hanno dimostrato le prove effettuate nel 1998/99 all'**IEN Galileo Ferraris** di Torino e le numerose prove in opera con risultati sempre superiori ai minimi di legge.

Anche in questo caso **Lecablocco** dimostra le sue insuperabili caratteristiche.

PROVE DI FONOIOLAMENTO DEL LECABLOCCO IN DIVERSI SPESSORI

(1998 - IEN Galileo Ferraris, Torino)



* Valore di riferimento $R'w$ del DPCM 5/12/97 (Legge 447) per edilizia residenziale e altre destinazioni.

Edil Leca®

Via Pontebbana, 5
33098 Valvasone (PN)
Tel. 0434 - 856211
Fax 0434 - 856299
info@edilleca.com
www.edilleca.com



Antenna sulla sede RAI - Trieste

- Altezza s.l.m. del sito di installazione riferibile alla Carta Tecnica Regionale (CTR).

- Planimetria in scala 1:5000 e 1:500 estratta dalla CTR, completa di aggiornamento con eventuali edifici di recente costruzione.

Sulla planimetria dovranno essere indicati:

- la localizzazione dell'impianto;
- le direzioni di massimo irraggiamento ed i volumi di rispetto del sistema di antenne a 3V/m, 6 V/m, 20 V/m;
- gli eventuali impianti preesistenti;
- tutti gli edifici ed aree, ricadenti nel volume di controllo del sistema di antenne,

in cui vi sia una permanenza non inferiore alle quattro ore al giorno, mediante numerazione progressiva;

- segnalazione di nuove costruzioni o modifiche rispetto a quanto riportato sulla CTR.

- Tabella riportante:

- numero identificativo per ciascun edificio sopra individuato;
- altezza in gronda s.l.m. degli edifici individuati riferibile alla Carta tecnica regionale;
- altezza degli edifici rispetto alla quota base dell'impianto da installare;
- destinazione d'uso dell'edificio;
- segnalazione di nuove costruzioni o modifiche rispetto a quanto riportato sulla CTR.

Capitolo II: Caratteristiche geometriche dell'impianto

- Progetto in pianta dell'installazione, in scala almeno 1:100, con visualizzazione delle antenne da installare.

- Prospetto dell'installazione, in scala almeno 1:100, con visualizzazione delle antenne da installare.

Capitolo III/a: Caratteristiche tecniche dell'impianto (per impianti radiotelevisivi)

(omesso in quanto non trattato nel presente articolo)

Capitolo III/b: Caratteristiche per settore dell'impianto (per impianti di telefonia mobile)

- Numero di antenne trasmettenti.

- Tabella nella quale per ogni antenna trasmittente viene specificato:

- coordinate Gauss Boaga fuso est del centro elettrico dell'antenna (nel caso in cui differiscano di più di 1 metro dalle coordinate del centro dell'impianto);
- direzione di massima irradiazione rispetto al Nord geografico;

L'individuazione dei superamenti dei limiti di esposizione di cui al citato D.P.C.M. da luogo all'emissione di un parere di non conformità

- altezza del centro elettrico dal suolo ovvero dall'altezza in gronda dell'edificio in caso di installazione su edificio;
- valore del tilt meccanico;
- valore del tilt elettrico;
- numero portanti;
- esatte frequenze di utilizzo per ogni portante;
- scrambling code di ogni cella (per servizio UMTS);
- potenza totale al connettore d'antenna;
- guadagno in dBi caratteristico dell'antenna per la banda di frequenze utilizzata in downlink;
- polarizzazione;



Antenne sul palazzo RAI Trieste

- marca e modello antenna;
- parametro di rete che rappresenta la percentuale r di potenza dedicata al CPICH, all'SCH, al P-CCPCH e al S-CCPCH rispetto alla massima potenza erogabile dalla stazione radio base (per servizio UMTS);
- controllo di potenza e trasmissione discontinua: abilitati o non abilitati.

Capitolo IV: Elaborati cartografici

- Area prossima all'impianto:

- sezioni orizzontali della distribuzione di campo elettrico generato complessivamente dall'impianto. Numero di sezioni da presentare: le sezioni devono essere eseguite ad altezze diverse tali da descrivere esaurientemente la distribuzione del campo elettromagnetico all'interno del volume di controllo;

- le sezioni di cui sopra dovranno essere sovrapposte a planimetrie estratte dalla CTR, complete di aggiornamento con eventuali edifici di recente costruzione, adeguatamente riscalate in modo da apprezzare dettagli grafici significativi, e riportare:

- la localizzazione dell'impianto da installare;
- la localizzazione degli eventuali impianti preesistenti;
- le isolinee a 1, 3, 4.5, 6, 15, 20 V/m della simulazione (rispettivamente colori: verde, giallo, arancione, rosso, viola, nero);
- dovranno essere evidenziati tutti gli edifici, situati nel volume di controllo, la cui altezza di

gronda aumentata di due metri è tale che l'edificio venga intersecato dalla sezione eseguita.

- area di copertura radioelettrica:
- mappatura differenziata per soglie di

Il superamento dei limiti di esposizione comporta per i gestori l'elaborazione di un progetto per il risanamento o riduzione a conformità dell'impianto



Trasformatori a Padriciano - Trieste



Antenna a Conconello - Trieste

valore di campo elettromagnetico nel territorio coperto prima e dopo le modifiche apportate all'impianto ai fini del risanamento (per impianti radiotelevisivi).

Capitolo V: Punti di verifica

- Tabella dei punti di verifica per superamento (punti di superamento individuati da contraddittorio) riportante:

- coordinate geografiche Gauss Boaga fuso est;
- quota in metri su livello del suolo;
- campo elettrico calcolato per emittente (V/m);
- campo magnetico calcolato per emittente (A/m).

- Tabella dei punti di verifica in mappatura (punti nei quali il valore di campo complessivo calcolato prodotto dall'impianto è superiore al 75% del limite) riportante:

- coordinate geografiche Gauss Boaga fuso est;
- quota in metri su livello del suolo;
- campo elettrico calcolato per emittente (V/m);
- campo magnetico calcolato per emittente (A/m).

- Punti di verifica per copertura radioelettrica:

- valutazione del campo elettromagnetico, in almeno 5 località distribuite sul territorio coperto (per impianti radiotelevisivi).

- Planimetria di cui al capitolo I, adeguatamente riscalata in modo da apprezzare dettagli grafici significativi, riportante:

- proiezione in pianta del volume di controllo dell'impianto;

- indicazione dei punti di verifica per superamento e in mappatura.

Capitolo VI: Dichiarazioni

- Certificazione attestante che:

- l'impianto rispetta i coefficienti di riduzione a conformità indicati dall'ARPA ai sensi del D.P.C.M. 8 agosto 2003;
- le planimetrie presentate riportano tutti gli edifici all'interno del volume di controllo, già costruiti alla data del documento,

e che le relative altezze di gronda dichiarate sono riferibili alla Carta tecnica regionale.

I progetti redatti con le indicazioni soprariportate verranno presentati alla Regione, al Comune, al Ministero, all'ARPA e all'Azienda Sanitaria di riferimento che **nel termine di sessanta giorni** dall'eventuale ultima integrazione rilascerà il

proprio pronunciamento.

La Regione, appena acquisiti tutti i pronunciamenti disporrà la realizzazione dei progetti che dovrà avvenire entro i dodici mesi successivi all'ottenimento dei pronunciamenti. In caso di **inadempienza dei gestori**, la Regione, sentiti tutti gli enti interessati, adotterà il progetto di risanamento e lo farà attuare addebitando gli oneri a carico dei gestori maggiorati delle sanzioni previste dalla legge.

Ad avvenuta ultimazione dei lavori, l'ARPA effettuerà i **controlli di verifica in contraddittorio** con i gestori coinvolti ed i risultati ottenuti saranno esposti nella relazione che verrà inviata alla Regione, al Ministero, al Comune interessato ed all'Azienda Sanitari competente.

L'inadempienza da parte dei gestori obbliga la Regione a provvedere al risanamento addebitando agli stessi gli oneri maggiorati delle sanzioni

Cassa Italiana di Previdenza ed Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti

Insediata la Commissione Legislativa ristretta

di Renzo Fioritti



Il rinnovato Consiglio di Amministrazione della Cassa, ha iniziato il nuovo mandato con la nomi-

na delle Commissioni Consiliari e della COMMISSIONE LEGISLATIVA RISTRETTA, composta da dieci Delegati, con il compito di individuare le priorità e stendere i documenti da presentare alla Commissione Legislativa allargata (composta da un rappresentante per Regione), ai Referenti Regionali e quindi al Comitato dei Delegati.

Tale Comitato Ristretto sarà coordinato dal Consigliere Dilio BIANCHI di Livorno ed i componenti sono i Delegati riconfermati geom.: Piepaolo Bonfanti di Milano, Pierpaolo D'Antimo di Belluno, Fabrizio Costa di La Spezia, Sebastiano Strano di Forlì, Rolando Alberti di Massa, Mariano Casiello di Matera, Salvatore Scanu di Sassari ed inoltre i nuovi Delegati Armando Garzia di Ragusa e Paola Allegri, prima donna a far parte della Commissione. Naturalmente anche il sottoscritto ne fa parte e il collega Costa, siamo gli unici, oltre al Coordinatore Bianchi ad avere precedenti esperienze in detta Commissione. La prima riunione

di insediamento del Comitato Ristretto con il Consiglio di Amministrazione, dopo quasi un anno di pausa "elettorale" si è tenuta nel mese di luglio scorso, è stata caratterizzata dall'intervento introduttivo del Presidente geom. Fausto Savoldi, che ha tracciato una scaletta di problematiche individuate dal Consiglio di Amministrazione su cui il Comitato Ristretto in primis e la Commissione Legislativa dovranno trattare, con l'obiettivo di presentare delle proposte al prossimo Comitato dei Delegati di novembre per chiedere poi l'approvazione delle stesse al Comitato del maggio 2006.



Edificio CIPAGLP Lungotevere Arnaldo Da Brescia a Roma

Il Presidente ha individuato quali prioritari:

- **Pensione di anzianità con 40 anni di iscrizione e contribuzione;**
- **Pensione di vecchiaia da maturare dopo 35 anziché 30 anni di contribuzione;**
- **Contribuzione, con ipotesi di aumento del contributo obbligatorio.**

Il Presidente ha invitato altresì a divulgare la sensibilità a non incorrere nell'evasione, pratica ancora molto diffusa.

Inoltre ha enunciato che la Cassa intende intervenire sulla **sostenibilità politica**, attraverso la formazione scolastica, vale a dire studiando insieme al Consiglio Nazionale Geometri il modo di avviare un certo numero di persone ai corsi di laurea triennale per garantire un nucleo di iscritti alla Cassa almeno pari a coloro che andranno in pensione.

Per quanto concerne l'**assicurazione sanitaria** per i grandi interventi e la diagnostica, da estendere a tutti gli iscritti, potrebbe essere finanziata con parte dell'aumento dei contributi.

Quanto al settore della **previdenza complementare**, si ipotizza di attivare un conto personale, che si alimenti anche con il recupero sulla spesa, anziché con il ricorso al solo risparmio volontario e consenta un'integrazione della pensione con calcolo a capitalizzazione (convenzioni con grandi magazzini, ecc., con sconto versato su detto conto personale).

Quanto infine all'ipotesi di fusione degli Albi in un'unica categoria, la proposta è stata presentata al Senato, mentre l'ipotesi di unificazione delle Casse tecniche necessita di un ulteriore approfondimento a causa della diversità dei sistemi.

Il Coordinatore Consigliere Bianchi, ha quindi ripreso e puntualizzato gli ambiti di intervento sui quali riflettere e lavorare con il supporto del Dott. Rober-

to Proietti (magistrato consulente della Cassa), della struttura e dell'Attuario, che vengono di seguito inquadrati:

Pensione di anzianità

Si ipotizza la trasformazione in pensione di vecchiaia anticipata secondo i seguenti principi: rispetto dei diritti maturati; incentivazione al prosieguo dell'attività conservando il trattamento con il metodo di calcolo retributivo per chi accede ai 65 anni e calcolo con il metodo contributivo, con il pro-rata, per chi accede alla pensione di vecchiaia anticipata dopo l'approvazione delle presenti modifiche; innalzamento del limite contributivo per l'accesso da 35 a 40 anni e dell'età anagrafica minima da 58 a 60 anni; introduzione di una normativa transitoria per coloro che abbiano già maturato i 35 anni richiesti.

Pensione di vecchiaia

Si ipotizza di elevare gradualmente l'anzianità di iscrizione per l'accesso alla pensione con calcolo retributivo (quella dei professionisti) da 30 a 35 anni e di corrispondere pensioni contributive, su domanda, per coloro che non raggiungono detti limiti di anzianità, a 65 anni.

Contribuzione

Si ipotizza di aumentare il contributo soggettivo dal 10% al 12%, aumentando proporzionalmente il contributo minimo e di mantenere inalterata l'attuale pensione minima. Dai prossimi numeri di DIMENSIONE GEOMETRA cercherò di tenervi informati sull'andamento dei lavori, trattando argomenti che interessano un po' tutti, spero di poter iniziare un dibattito con tutti voi e resto a disposizione per richieste di chiarimenti, indicazioni, consigli, proteste e quant'altro.

Il fascicolo tecnico di manutenzione: questo sconosciuto

Correlazione tra progettazione e manutenzione

di Antonio Tieghi



La manutenzione in edilizia non ha mai rappresentato un grande problema da porsi a fronte delle scelte progettuali che caratterizzano l'opera.

Sicuramente questo nasce da elementi storici e culturali che sono ancora, inconsciamente, insiti nel nostro modo di pensare.

Storicamente la manutenzione è stata sempre vista con serenità, senza grossi problemi, in quanto gli aspetti tecnici ad essa legati si suddividevano in due fondamentali elementi sociali che derivavano da motivazioni soprattutto economiche.

I nobili, gli aristocratici e, in tempi successivi la nuova borghesia non si creavano il problema in quanto la manutenzione era soprattutto un aspetto di restyling dell'edificio, che aveva luogo ad ogni nuova generazione che vi si insediava, inoltre le tecnologie costruttive erano quelle consolidate e nulla di nuovo, tranne per edifici particolari, veniva proposto.

Il popolo e i ceti meno abbienti, dovevano invece accontentarsi di quello che c'era.

Il degrado degli edifici, molto spesso non riusciva neanche a manifestarsi, in quanto veniva anticipato da eventi e calamità di vario tipo, contro le quali ai tempi non c'erano difese valide; basti pensare agli incendi, frequentissimi in edifici illuminati



Serve la manutenzione

da candele, torce o lampade ad olio. Anche i terremoti hanno contribuito a creare “una mentalità della precarietà” dell’edificio.

Negli anni '80, durante la mia esperienza professionale nella ricostruzione post terremoto dell'Irpinia, ho avuto modo di osservare, e di stupirmi, del semplice fatto che gli edifici in cui erano stati rifatti gli intonaci in tempi recenti, non erano crollati, pur riportando importanti lesioni.

Ovviamente questi edifici erano di proprietà dei maggiorenti dei paesi, insegnanti, preti, dirigenti di vario tipo.

Poi non ultima, come causa di distruzione è da considerarsi la guerra.

Infatti le nuove tecnologie e il patrimonio edilizio che conosciamo, sono nati dopo la seconda guerra mondiale ed è appena oggi che ci si rende conto che tutta una serie di materiali utilizzati per la ricostruzione, non sono eterni come si pensava (vedi il cemento armato) ma che anch'essi sono soggetti al degrado e di conseguenza necessitano di manutenzione.

Ora gli elementi pregnanti che ci diversificano dai tempi andati sono di due tipi: i costi e la sicurezza.

Il primo è quello di capire a priori, cioè in fase di progettazione, i tempi di man-

tenimento degli aspetti prestazionali dell'opera e delle parti che la compongono e di conseguenza, i costi che ne derivano per garantirne l'efficienza e fino a che punto sia valido il principio manutentivo rispetto a quello sostitutivo.

Questo non solo nell'ottica, ristretta, dei costi delle pure manutenzioni, ma anche visto sotto l'aspetto gestionale e di impatto energetico, soprattutto per quanto riguarda i consumi e il risparmio, problema questo sempre più attuale.

Ed è in questa ottica che la norma, cosiddetta “Merloni Ter” impone, almeno nei lavori pubblici, chiamiamolo genericamente, il “programma di manutenzione dell'opera”.

Tale programma, come vedremo più dettagliatamente nei prossimi articoli, dovrebbe consentire di valutare l'impatto gestionale dell'opera ed imputarne i costi nei programmi finanziari degli enti esercenti, al fine di programmare i flussi finanziari, necessari per il mantenimento funzionale e prestazionale della stessa.

Questo consentirebbe agli enti pubblici, nel momento in cui il sistema sarà a regime, di sapere con sufficiente approssimazione quali costi imputare, nella programmazione dei flussi finanziari annuali e pluriennali, per la manutenzione del proprio patrimonio edilizio.

Correlazione tra manutenzione e sicurezza

Il secondo aspetto citato è quello della sicurezza sui posti di lavoro, e pertanto anche durante la manutenzione dell'opera. Una volta, ovviamente, il problema non si poneva, in quanto la sicurezza, così come la viviamo oggi, è un aspetto recente della nostra storia. Infatti, una delle prime difficoltà che si hanno in merito alla gestione della sicurezza nei posti di lavoro



Fabbricato fatiscente



**Riscaldare la casa
è semplice, economico,
naturale.**

Se hai il sistema giusto.

Scopriilo al Cersaie.



Bologna, 27/09 - 1/10/2005, Pad. 30, Stand E14

Qual è il sistema giusto? E' presto detto. E' quello che produce aria calda e pulita per tutta la casa, o acqua calda per il riscaldamento e i sanitari. In completa armonia con l'ambiente, grazie all'esclusiva tecnologia della doppia combustione e all'utilizzo di energia rinnovabile ed ecologicamente compatibile. Con un'ottimale resa termica, per risparmiare anche sui consumi energetici. E' un sistema di riscaldamento completo, facilmente installabile e anche bello da vedere. E' il sistema calore Palazzetti: per riscaldare, bene, tutta la casa.

PALAZZETTI

IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA

Via Roveredo, 103 - 33080 Porcia (PN) Tel. +39 0434 922922

www.palazzetti.it



La soluzione Palazzetti
per acquistare in comode rate.



Il servizio per la consegna
di pellets a domicilio.





Fabbricato in rovina

e nei cantieri è proprio la mancanza della “cultura della sicurezza” sia da parte nostra che (e soprattutto) da parte del personale operativo che ne è il destinatario.

Il fascicolo tecnico della manutenzione, istituito dal D. Lgs. 494/96, è l'appendice al – Programma di manutenzione – previsto dalla “Merloni Ter”.

Quindi a fronte di operazioni di manutenzione necessarie per mantenere in efficienza l'opera, il fascicolo è lo strumento operativo per gestire la sicurezza di dette operazioni.

Come si evince i due documenti sono



Anche le opere più recenti richiedono manutenzione

complementari, e funzionano bene solo in presenza uno dell'altro.

Nell'edilizia privata invece è completamente assente il “Programma di manutenzione”.

Di conseguenza la redazione di un documento riportante i rischi e le modalità per prevenirli è sicuramente più difficile, mancando il programma a cui fare riferimento.

Pertanto, per la definizione dei contenuti del fascicolo si ritiene indispensabile partire dall'elenco delle attività manutentive, che il committente, con l'aiuto dei suoi ausiliari tecnici, prevede per l'opera in questione, stabilendo altresì la tipologia e la cadenza periodica degli interventi da effettuare

Il fascicolo quindi, deve riportare i possibili rischi nelle attività di manutenzione sopra individuate e le misure preventive necessarie allo svolgimento in sicurezza delle stesse.

È utile precisare, che quando si parla di misure preventive da inserire nel fascicolo, non si ritiene necessario scendere nel dettaglio delle procedure esecutive che dovranno essere adottate dalle imprese che eseguiranno le opere di manutenzione.

Va chiarito infatti, che il fascicolo non sarà l'unico strumento di pianificazione in sicurezza dei lavori manutentivi, in quanto, a seconda dell'entità o della tipologia del cantiere, si dovranno eventualmente predisporre: il POS dell'impresa, questo sempre, ed eventualmente, a seconda dell'entità dei lavori che si andranno a realizzare, il piano di sicurezza e coordinamento ad hoc per lo specifico intervento.

In buona sostanza, il fascicolo costituisce un'utile guida da consultare ogni qual volta si devono effettuare interventi d'ispezione o di manutenzione dell'opera.

Fare testamento è un esercizio di libertà

Le forme più semplici di testamento sono due: il testamento pubblico e il testamento olografo. Ecco le informazioni necessarie per redigere un testamento mettendo in luce tutti i vantaggi di una scelta

di Giovanni Pietro Biasatti

Parlare di testamento non è mai cosa semplice. Ma tutti i timori e le remore che accompagnano il gesto di stilare le proprie volontà devono essere abbandonate per lasciare spazio ad un grande pensiero positivo: chi fa testamento continua ad occuparsi “della vita”, dei propri cari, delle persone amiche e a volte anche di chi ha bisogno di aiuto. E se possono continuare a vivere i gesti generosi, la cura per i propri beni, l’attenzione per il proprio coniuge e i propri parenti nulla potrà cancellare i nostri valori, ciò in cui crediamo.

Oggi più che mai ha senso fare testamento: è un esercizio di libertà, è un gesto di responsabilità nei confronti di se stessi, delle persone che si amano e dei principi cui si tiene.

Fare testamento significa decidere in vita a chi destinare i propri beni, scegliere e dare continuità alle proprie volontà.

In più fare testamento significa compiere un atto di responsabilità a favore dei propri eredi. Così, infatti, si salvaguarda e tutela i diritti, scegliendo consapevolmente chi si prenderà cura del proprio patrimonio di valori, beni e ricordi frutto di una vita di lavoro e risparmi. Coloro che non hanno redatto testamento corrono il rischio che parenti forse poco conosciuti possono entrare nell’asse ereditario avendo diritto a parte dell’eredità.

Nel caso invece non si abbia parenti, e non si faccia testamento il patrimonio andrà in eredità interamente allo Stato.



Perché fare testamento

Tutti possono fare testamento. Perché fare testamento è semplice, economico e occorre di poco tempo.

In qualunque momento si potrà aggiornare, modificare e addirittura rifare. Per i casi più complessi un Notaio saprà sempre suggerire la soluzione più adatta alla situazione. È un atto responsabile che dà sicurezza agli eredi, che tutela i figli e anche i discendenti.

È un atto che permette di lasciare in eredità, un ricordo dedicato ad un amico, a una persona cara. È un gesto di straordinario valore che permette di sostenere una "buona causa". È un atto che as-

sicura che le volontà del testatore siano rispettate.

Come fare testamento

Questo scritto vuole offrire, con semplicità, le informazioni necessarie per redigere un testamento mettendo in luce tutti i vantaggi di una scelta. Fare testamento non è una operazione complicata. Basta rispettare alcune regole di base e, in caso di dubbio, rivolgersi al Geometra e, nei casi complessi, al Notaio per verificare di aver fatto tutto nel migliore dei modi. Le forme più semplici di testamento sono due: il testamento pubblico e il testamento olografo.

Dr. LIVIO RUBINI
10910010
UDINE - P.zza Libertà 3 Tel. 0432

N. 25662 Rep. N. 7845 Fasc.

DEPOSITO E PUBBLICAZIONE DI TESTAMENTO OLOGRAFO
Repubblica Italiana

Il giorno 5/1/1961 cinque gennaio millenovecentosessantuno, alle ore 8.45.-
In Udine, nel mio studio in Piazza Libertà n. 5.-
Avanti a me dr. Livio Rubini Notaio residente in Udine e iscritto al Collegio del Distretto Notarile di detta Città, presenti i testi ed avanti i requisiti di legge; Pallini Antonio, nato a Cividale del Friuli il 27 giugno 1929 ed ivi domiciliato e Della Longa Sergio, nato a Udine il 5 ottobre 1928 ed ivi domiciliato, impiegati, è presente:
il sig. Magini Umberto, impiegato, nato a Udine e domiciliato a Pasian di Prato (nato il 2 marzo 1907) della cui personale identità io Notaio sono certo, il quale, dopo avermi esibito un estratto dal Registro degli atti di morte rilasciato il 30 dicembre 1950 dall'Ufficio dello Stato Civile del Comune di Soana del Soano, estratto che, previa lettura si allega al presente sub A), dal quale risulta la morte avvenuta in Soana del Soano il 29 novembre 1950 del sigg. CANCIANI DESIDERIO, nato a Colloredo di Monte albano il 29 ottobre 1910 e residente in vita a Soana del Soano in frazione Curtale, mi richiede di depo-

REGISTRATO
a Udine
12 GEN 1961
col. 272 r. 2150
Scelta L. 830.-
IL RUPRODATORE
Wandell

citare nei miei atti, previa pubblicazione, il testamento olografo dello stesso.

Quindi esso richiedente, in presenza dei testi, mi presenta un foglio di carta da quaderno che appare scritto tutto dalla stessa mano per righe quindici della prima fasciata, compresi data e sottoscrizione, non presenta né abbasioni, né cancellature, né sovrapposizioni, e che il richiedente stesso dichiara essere il testamento olografo del predetto sig. Canciani Desiderio.

Detta scheda testamentaria viene qui letteralmente trascritta:

* Curtale 1 gennaio 1956

Nel nome di Dio in piena facoltà mentale, esprimo la mia ultima volontà.

Non ho erede del disponibile la mia legittima amata sposa Cecconi Anilla in Canciani ed il resto in parti uguali alle mie tre figlie bambine Annamaria, Rosanna, Elina

se la legge lo permette vorrei che mia moglie usufruisse anche dell'usufrutto sulla proprietà delle mie bambine. Canciani Desiderio *

Detta scheda testamentaria viduata da me Notaio, dai testi e dal richiedente, previa lettura si allega al presente sub B).

Ecco la lista delle cose da fare prima di stilare un testamento sia esso pubblico od olografo

- Stendere un elenco con nomi, cognomi e indirizzi di tutte le persone che si intende beneficiare attraverso le proprie volontà;
- Preparare una lista di tutte le proprietà e beni: conti correnti, automobile, polizze, azioni, denaro contante, immobili distinti per comune, foglio e mappa catastale ... e nel caso esistano un debito bancario, un mutuo o altro, questi vanno riportati nell'elenco;
- Il testamento può essere redatto nuovamente ogni volta che lo si desidera. È però necessaria una nuova stesura ogni qualvolta intervengano cambiamenti importanti nello stato patrimoniale o civile.

Dopo la modifica è opportuno precisare che le precedenti disposizioni testamentarie sono state revocate.

Il testamento pubblico

Il testamento pubblico: si redige presso un Notaio, alla presenza di due testimoni, non legati al testatore da vincoli di parentela e non compresi tra i beneficiari. Il testamento deve essere datato e firmato per esteso sia dal testatore che dai testimoni.

Il testamento olografo

Il testamento olografo: è scritto a mano dal testatore, in forma chiara e leggibile. Affinché sia valido ai fini legali, il testamento deve essere interamente scritto a mano, portare in modo chiaro la data del giorno in cui è redatto, la firma leggibile con nome e cognome del testatore. Non vi devono essere cancellature o segni o parole poco leggibili. Meglio fare tre co-

pie, di cui una consegnata ad un Notaio, una conservata e una affidata ad una persona di fiducia. Le disposizioni testamentarie devono essere espresse chiaramente per non dare motivo di interpretazioni controverse.

Ecco un fac - simile

Questo è il mio testamento
"luogo e data completi"
lo sottoscritto "nome, cognome, luogo e data di nascita, indirizzo" in pieno possesso delle mie facoltà mentali, lascio a
"indicare di seguito i beni mobili e/o immobili, i legati, la parte di attivo netto della successione di cui si desidera beneficiare l'interessato (per l'elenco farsi aiutare da un Geometra di fiducia).
Menzionare la presenza di animali e, in caso affermativo, aggiungere la clausola relativa alla loro presa in carico ...

"firma per esteso leggibile"

Il Codice Deontologico dei Geometri italiani è definitivo

di Bruno Razza

Il Consiglio Nazionale dei Geometri ha approvato con delibera del 7 Giugno 2005 il nuovo Codice Deontologico, che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n° 150 del 30 Giugno 2005.

Con questo documento, che acquista valenza per tutto il territorio italiano, il Consiglio Nazionale ha dotato i Collegi d'Italia di uno strumento unico che individua i comportamenti e la condotta a cui i professionisti Geometri devono attenersi e conformarsi, allo scopo di rispettare i principi generali dell'etica profes-

sionale. Questo documento mette finalmente fine a tutte le interpretazioni assunte dai vari Collegi che in precedenza approvavano e applicavano ognuno i codici che ritenevano più opportuni, molto spesso diversi tra di loro e quindi facilmente contestabili e purtroppo privi di quella certezza di cui si aveva in realtà bisogno. Oggi il Codice Deontologico è vigente in tutta Italia e diventa uno strumento indispensabile ed inequivocabile per tutti i Geometri e per tutti i Collegi dei Geometri.

La rivista del Consiglio Nazionale "GEOCENTRO", nel numero 2 di quest'anno, arrivata in Agosto a tutti gli iscritti, contiene al proprio interno un agile inserto con la pubblicazione del testo approvato del Codice Deontologico, che costituisce un utile e comodo supporto di informazione per tutti i nostri professionisti.

In sintesi, le norme del Codice Deontologico servono ad assicurare l'esercizio della professione secondo canoni di correttezza, decoro e dignità, garantendo contemporaneamente che il comportamento del Geometra Professionista non pregiudichi gli interessi superiori della collettività, ma favorisca lo sviluppo della società.

Il Codice contiene norme particolari che



La copertina del nuovo Codice Deontologico

integrano i principi generali contenuti nell'ordinamento professionale, il quale tra l'altro, attribuisce ai Consigli dei Collegi il compito di assicurarne il pieno rispetto, attraverso l'esercizio del potere disciplinare nei confronti degli iscritti all'Albo. Il testo è formato da un'introduzione e da cinque titoli.

I titoli I, II e III, sono a loro volta suddivisi in sezioni.

Il Titolo I riguarda i "principi generali"; specifica nella sezione I, l'ambito di applicazione e nella sezione II, la Prestazione d'opera intellettuale.

Il Titolo II è relativo alla "condotta" e contiene sei sezioni, che riguardano rispettivamente: Valori sociali, illecita concor-

renza, pubblicità, rapporti con i Colleghi, rapporti con il Consiglio e rapporti con i praticanti.

Il Titolo III, relativo alla "prestazione", contiene quattro sezioni, Incarico, Svolgimento e formazione continua, Segretezza, Rapporti esterni.

Il Titolo IV tratta le "sanzioni disciplinari" ed il Titolo V, le "disposizioni finali".

Quindi con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, il Codice diventa di valenza nazionale e fornisce un quadro di riferimento per l'intera categoria.

Si invitano tutti gli iscritti a prenderne visione, leggendo l'inserito di Geocentro.





IN COPERTINA

Malborghetto: Particolare della mappa napoleonica di Malborghetto del 1812 - Arch. R. Domenig

dimensione

GEOMETRA

ORGANO UFFICIALE DEL COMITATO REGIONALE DEI COLLEGI DEI GEOMETRI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

DIRETTORE RESPONSABILE

BRUNO RAZZA

COMITATO DI REDAZIONE

PIER GIUSEPPE SERA (Go)
ANTONIO TIEGHI (Pn)
LIVIO LACOSEGLIAZ (Ts)
GIOVANNI PIETRO BIASATTI (Ud)

COORDINATORE DI REDAZIONE

ELISA CANCIANI (Ud)

PROPRIETÀ

COMITATO REGIONALE
DEI COLLEGI DEI GEOMETRI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

EDITORE, DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE

ASSOCIAZIONE DEI GEOMETRI
DELLA PROVINCIA DI UDINE
per conto del Comitato Regionale dei Collegi
dei Geometri del Friuli Venezia Giulia
Via Grazzano 5/b
33100 Udine
Tel 0432 501503
Fax 0432 504048
e-mail: rivista@collegio.geometri.ud.it

STAMPA

 **GraphicLinea** print factory

Via Buonarroti, 41
33010 Feletto Umberto (Ud)
Tel 0432 570182
Fax 0432 573861

PUBBLICITÀ

EURONEWS SRL
Piazza 1° maggio, 4
33100 Udine
Tel 0432 512270
Fax 0432 512271
e-mail: euronews@ifriuli.it

AUTORIZZ. DEL TRIBUNALE DI UDINE
N. 42/92 DEL 21.11.92
PREZZO DI COPERTINA € 2,00
ARRETRATI € 3,00
ABBONAMENTO 12 NUMERI € 20,00
ABBONAMENTO ESTERO (EUROPA) € 27,00



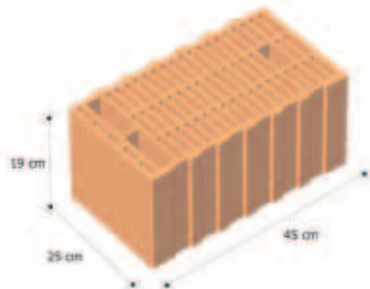
Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

MICROTON®

Fornaci di Manzano presenta il nuovo blocco di laterizio microporizzato MICROTON® 45x25x19 per la realizzazione di murature ad elevate prestazioni termiche secondo i principi della bioarchitettura.

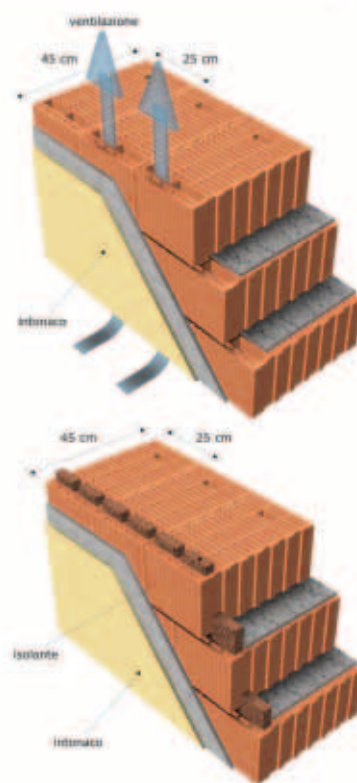
COSTRUIRE CON LA NATURA

La microporizzazione ottenuta con l'aggiunta di farina di legno naturale nell'argilla di impasto, aumenta la naturale capacità termica del cotto e la traspirabilità del prodotto finito. Il nuovo blocco è di dimensioni 45x25x19 cm con un peso del singolo elemento pari a circa 18 kg e consente quindi di realizzare una muratura portante monostrato di 45 cm. La foratura, appositamente studiata dai tecnici delle Fornaci di Manzano per realizzare un alto valore di resistenza termica del blocco, risulta pari al 45% e può essere quindi considerato di tipo semipieno e quindi portante ai sensi della normativa vigente. La qualità dell'impasto consente di ottenere valori elevati di resistenza meccanica (vedi tabella). La geometria del blocco prevede anche due fori di dimensioni pari a 10,5 x 3,5 cm, posti sul lato esterno della muratura, e che consentono di



ottenere:

a) una muratura esternamente ventilata (camera di ventilazione continua verticale);
 b) una muratura ad elevate prestazioni termiche (inserimento di elementi isolanti all'interno delle camere esterne).
 Utilizzando il blocco MICROTON® 45x25x19 è possibile realizzare murature perimetrali monostrato in cui, grazie alla particolare conformazione dei blocchi, viene realizzata una camera di ventilazione continua dal piano terra alla copertura in grado di raffrescare in modo naturale la parete riducendo quindi gli apporti estivi di calore che tendono a surriscaldare gli ambienti interni. La ventilazione interna della parete è un sistema ampiamente utilizzato e collaudato negli edifici a basso consumo energetico. Laddove fosse necessario raggiungere valori più elevati di isolamento termico, è possibile riempire l'intercapedine d'aria con materiali isolanti di tipo biologico (pannelli di sughero, fibra di legno, ecc.) Quest'ultima soluzione in abbinamento con eventuali strati di intonaco isolante consente di realizzare una parete il cui funzionamento risulta del tutto analogo a quello di un sistema "a cappotto" ma con durabilità nel tempo sicuramente



maggiore. Il blocco Microton® 45x25x19 consente quindi di ridurre i costi di costruzione ed aumentare il livello di isolamento termico dell'edificio.

Caratteristiche del blocco Microton® 45x25x19

Dimensioni:	45 x 25 x 19 cm
Peso:	18 kg
Pezzi per m ² di muratura (n°):	20
Pezzi per m ³ di muratura (n°):	45
Resistenza meccanica:	$f_{bk} = 150 \text{ daN/cm}^2$ $f'_{bk} > 15 \text{ daN/cm}^2$

Caratteristiche della muratura

Resistenza meccanica (con malta tipo M2): a compressione a taglio	$f_k = 67 \text{ daN/cm}^2$ $f'_{vk0} = 2 \text{ daN/cm}^2$
Prestazioni termiche: conduttività equivalente in cond. d'uso: trasmissanza	$\lambda = 0,20 \text{ W/mK}$ $K = 0,40 \text{ W/m}^2\text{K}$



Certificato ANAB
Nr. 20/03

blocco Microton®

Fornaci di Manzano



Fornaci di Manzano S.p.A. - Via Udine 40 - MANZANO (UD)

Tel. 0432-754732 - Fax 0432-754224

internet: www.fornacidimanzano.it - E-Mail: info@fornacidimanzano.it

sotes

SOCIETA' · TECNICA · SERVIZI

Copiatura B/N - Colore
Plottaggio B/N - Colore
Servizio Scanner A/0 - colore
Articoli Tecnici - Geodesia
Laminazione - Pannelli



di Marcella e Federico Galliussi s.a.s.
33100 UDINE - Viale XXII Marzo, 50
Tel. e Fax 0432/26700 e-mail: sotes.udine@tin.it